

**Comune di Cavalese - Provincia di Trento****Ufficio del Sindaco**

Via S. Sebastiano, 7 - 38033 Cavalese  
Tel. 0462/237521 Fax 0462/237550  
e-mail: [segreteria@comunecavalese.it](mailto:segreteria@comunecavalese.it)  
pec. [comune.cavalese@certificata.com](mailto:comune.cavalese@certificata.com)

N. <sup>9062</sup>..... di prot.

Cavalese, li 10.08.2017

**OGGETTO: Risposta ad interrogazione.**

Egr. Sig.  
Avv. Beppe Pontrelli  
Consigliere comunale

Di seguito si risponde alla Sua interrogazione del 14 luglio scorso.

E' a lei ben noto che l'orientamento della Commissione statuto non è certo quello di suggerire modifiche parziali e disorganiche allo Statuto comunale, bensì quello, ove l'Amministrazione comunale ne ravvisi la necessità, di esaminare eventualmente una proposta di revisione complessiva del documento, avvalendosi allo scopo di uno o più esperti da nominare all'interno della stessa, così come del resto consente lo Statuto medesimo (art. 27).

Tanto mi è stato comunicato dalla stessa Presidente del Consiglio comunale dopo l'ultima seduta della Commissione, tenutasi lo scorso 2 marzo 2017. Seduta nella quale la Presidente ha avanzato una proposta mirante ad avere all'interno della Commissione personalità di alto profilo tecnico, rispetto alla quale lei peraltro ha fieramente espresso parere contrario. Una proposta che invece era di grande buon senso, anche in funzione della eventuale riscrittura dell'intero documento, secondo un nuovo impianto generale (in proposito ricordo che è possibile riferirsi, quale utile strumento, agli schemi recentemente predisposti dal Consorzio dei Comuni Trentini, che sono adeguati alla normativa allo stato vigente).

Osservo, inoltre, che ai sensi dell'art. 8 del regolamento consiliare le commissioni consiliari permanenti - tra cui la commissione statuto - svolgono funzioni consultive, provvedendo all'esame preliminare di questioni di competenza loro affidate dal Sindaco, dal Presidente, dalla Giunta o dal Consiglio medesimo.

Non è affatto corretto affermare, quindi, che la Presidente Maria Elena Gianmoena abbia *"lasciato correre mesi e mesi"* e non vi è nemmeno fondato motivo per affermare che *"non sarebbe sbagliato saggiare qualcuno che si alterni alla presidenza ..... ecc..."*. La Presidente, eletta all'unanimità dal Consiglio comunale, non merita certo di essere attaccata così, anzi, ha dimostrato sicuramente di saper svolgere egregiamente il proprio ruolo, anche se il Cons. interrogante, che ha contribuito ad eleggerla, certamente può non essere d'accordo. Queste sono opinioni sue, frutto di giudizi gratuiti che personalmente non condivido, avendo la Presidente, come detto, svolto il proprio compito sempre con correttezza e senso di equilibrio.

Relativamente alla questione "varie ed eventuali" Lei parla di soppressione del punto agli ordini del giorno consiliari. Forse fa riferimento a quanto poteva avvenire in qualche consiliatura scorsa.

Tuttavia sul punto occorre sottolineare che gli avvisi di convocazione del Consiglio comunale devono contenere necessariamente chiara e specifica indicazione degli argomenti da trattare, così da consentire ai Consiglieri comunali, anche attraverso la consultazione dei relativi atti, di documentarsi preventivamente e quindi favorire una discussione aperta e costruttiva. Non si può certo, come forse può avvenire in altri consessi, discutere in sedute pubbliche di Consiglio comunale su argomenti non conosciuti preventivamente, in quanto inseriti in una generica voce "varie ed eventuali". Sul punto conforta da molto tempo anche la giurisprudenza, che ha avuto modo di rilevare che nell'ordine del giorno della seduta di un organo collegiale debbono essere adottate espressioni idonee a consentire la precisa indicazione degli argomenti da trattare, in modo che i singoli membri del collegio abbiano la possibilità di valutare compiutamente, con chiarezza e precisione, il contenuto dei problemi in discussione.

Non è comunque inserendo all'ordine del giorno la voce "varie ed eventuali" che si realizzerebbe quello che Lei definisce "*confronto aperto e pubblico sui temi di nostro interesse...*", anzi: quello che si realizzerebbe sarebbe l'apertura a tutti i Consiglieri di uno spazio per parlare arbitrariamente di ciò che si vuole, all'insaputa degli altri.

Sono evidentemente altri gli strumenti che assicurano ai Consiglieri comunali la possibilità di esercitare concretamente le proprie funzioni, e Lei Cons. Pontrelli, li sta esercitando ampiamente: si tratta delle interrogazioni, delle interpellanze, delle mozioni, ecc., le cui modalità di presentazione e trattazione sono previste dal regolamento consiliare proprio per garantirne il buon funzionamento e l'ordinato svolgimento. Sono regole che forniscono garanzie a tutti i Consiglieri comunali, assicurando che nelle sedute consiliari non si abbia ad argomentare, a sorpresa, in modo del tutto discrezionale ed arbitrario su questioni inaspettate.

I Consiglieri comunali che desiderano che si tratti di determinati argomenti, dispongono dunque delle facoltà che il regolamento riserva loro. Sono facoltà che assicurano lo svolgimento di un confronto libero e democratico, permettendo al tempo stesso il corretto funzionamento dell'assemblea consiliare. Come si può ben vedere, non vi è certo alcuna censura o limitazione alla libertà di espressione di tutti.

Altre sono anche le sedi nelle quali organizzare degli spazi bianchi di discussione. Lei Cons. Pontrelli, che frequenta la politica cavalesana da quasi cinquant'anni, di certo lo sa meglio di me.

Distinti saluti.



IL SINDACO  
dott. Silvano Welponer